



«Mi spezzo ma
NON
mi piego»

IL RAGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Esce quando può e costa quanto vuoi
Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Anno III n° 7

Settembre 2006

Stôri a'd Port Fùra TINO A'D GALINÈ



Il più anziano abitante del paese, nativo di Porto Fuori dove è sempre vissuto, ci ha raccontato qualcosa del periodo tra le due guerre. Un paese apparentemente senza grandi avvenimenti nel suo piccolo ammasso di poche case a ridosso della chiesa, ma in realtà con tante storie di uomini e donne accomunati dalle misere condizioni di vita.

Battista Pasini, detto Tino, della famiglia dei

Galiné, nato nel 1913 ricorda benissimo come l'abitato di Porto Fuori, dopo la prima guerra mondiale, fosse costituito da quello che chiamavano "casermoni", a fianco della chiesa, da un caseggiato dietro l'attuale Parco dei Caduti e da qualche casupola dalla parte opposta della strada che ancora oggi taglia il paese per dirigersi verso la chiesa.

Quindici, forse venti famiglie non di più, cui si aggiungevano gli abitanti delle poche case coloniche e delle masserie lungo le tre strade che confluivano anche allora nel paese: lo Stradone, la via Raspona e la strada sotto l'argine sinistro dei Fiumi Uniti.

Buona parte degli abitanti del paese alloggiava nel "casermoni", antico convento facente parte del feudo Rasponi, utilizzato anche come magazzino, poi successivamente passato alla curia.

Rita Casadio, la moglie di Tino, nata in una casetta a ridosso del casermoni, ha ancora ben presente le povere e numerose famiglie di operai ammassate in una o al massimo due stanze, prive di qualsiasi servizio.

Nel casermoni, di dimensioni più ampie dell'attuale fabbri-

anche le scuole elementari, frequentate da Tino fino alla terza; la quarta e la quinta le ha fatte a Ravenna e si può dire che per l'epoca fosse una eccezione che influì in qualche misura nel prosieguo della sua vita.

Infatti l'istruzione di livello superiore alla media dell'epoca, unitamente ad apprezzate doti di equilibrio e onestà (n.d.r.) gli consentirono di svolgere dal 1936 al 1955, escluso il periodo della guerra in cui fu richiamato alle armi, la funzione di collocatore.

In quel tempo, in cui l'attività agricola era l'unica risorsa economica, si può affermare che il collocatore, cioè colui che ogni sera assegnava le giornate di lavoro era, dopo al parroco (ma in alcuni casi forse anche prima) una delle persone più autorevoli e più necessarie del paese.

Solo alla fine degli anni 20 fu costruita la nuova scuola elementare, quella che è stata abbandonata negli anni ottanta e recentemente ristrutturata per essere adibita a servizi sociali. Vicino alla scuola elementare, agli inizi degli anni 30 venne eretta la casa del fascio, punto di riferimento per l'attività istituzionale e pubblica; nel dopoguerra diventerà per molti anni la "casa del popolo" del partito comunista. E' ancora esistente seppur in stato di abbandono.

Nello spazio tra la casa del fascio e il casermoni si svolgeva tutta la vita del paese; infatti c'era la bottega dei generi alimentari, rimasta attiva fino agli anni 60, con funzione anche di osteria, oltre al circolo dei socialisti ed al circolo degli anarchici.

Il fatto che in un piccolo paese di quattro gatti ci fossero nello spazio di pochi metri tre circoli di colorazione ben diversa dà il senso di come la politica sia sempre stata in Romagna (e Porto Fuori non era certamente diverso) una cosa molto sentita e vissuta con intensa partecipazione.

I circoli a Porto Fuori erano anche gli unici punti di ritrovo per gli uomini, dopo lunghe giornate di lavoro, oppure di attesa che qualcuno venisse a cercare mano d'opera per le campagne, specie quando l'ufficio di collocamento non funzionava ancora.

fascisti. La moglie di Tino che abitava lì vicino ricorda ancora la vita di ansie e di paure perché non si sapeva mai cosa potesse succedere nelle rappresaglie.

Capitò pure che in una delle tante scorribande una squadaccia di fascisti, venuta da Ravenna per dar fuoco alla sede dei socialisti, desistette all'ultimo momento in quanto in una stanza attigua al circolo si sentiva piangere una bambina nella culla: era una delle sorelle della Rita.

Quella volta se la cavarono tutti con un grande spavento, ma in altre occasioni le cose andarono ben diversamente specie per chi non mostrava apprezzamento per il regime.

Per i giovani del tempo tuttavia, ce lo conferma Tino, non era un problema trascorrere le serate passando da un circolo all'altro. Forse per i loro padri non era la stessa cosa.

Tutto questo però non valeva per le donne, per le quali non era previsto l'accesso ai circoli e si dovevano accontentare di qualche trebbio tra vicini di casa.

Per le ragazze c'erano i rari veglioni e per le mamme gli stessi veglioni come accompagnatrici delle figlie; usanza protrattasi a lungo anche nel secondo dopoguerra.

Si organizzavano anche piccoli ritrovi tra conoscenti nelle case che disponevano di spazi adeguati (i cameroni o le camerazze) dove si ballava con la musica di una fisarmonica e di una chitarra suonate da autodidatti del paese.

Continua...

Pùlinèra

SANTINI 2ª EDIZIONE



Il successo che ha trovato nella prima edizione "l'Album dei Santini" (vedi "Raglio" Anno III n° 2 - marzo 2006) ha spinto ancora una volta l'Editore a pubblicarne un secondo dal significativo titolo: "Santi, i Campioni della Fede". Oltre 500 figurine di Immagini

antiche e preziose. Italiane ed europee, dei nostri Patroni e Protettori. La prima edizione, e prima opera del genere a livello mondiale, è andata esaurita in 10 giorni. Se ne stamparono 100 mila album e 10 milioni di figurine. La diffusione avviene sia nelle edicole - per chi sceglie l'acquisto della bustina di figurine e si diverte poi a scambiarle con altri collezionisti, alla ricerca del pezzo mancante - ma anche con un canale diretto, nel negozio online, in cui si può ordinare l'intero album completo, a 42 euro. Si contano 10 mila clienti privati e l'interesse sta oltrepassando i confini, riscontrando richieste anche dall'estero. La società, fondata nel settembre 2005 ma operativa dal successivo dicembre, ha fatturato 2 milioni di euro nei primi 6 mesi di vita, è cresciuta in modo esponenziale da zero agli attuali 4 dipendenti e 6 collaboratori, è subito diventata "un caso" che ha provocato l'interesse di testate e media nazionali (stampa, televisione; un servizio sul TG 5 delle 20 - share 8 milioni di telespettatori, hanno provocato un boom di telefonate), e soprattutto

ma di primaria importanza, la benedizione della Chiesa, espressa nel Patrocinio dell'Arcidiocesi di Ravenna - Cervia, e nell'approvazione del Cardinale Ersilio Tonini. Lo scopo di questa raccolta è di portare alla conoscenza del grande pubblico un certo numero di Sante e Santi, scelti non tanto per la maggiore diffusione del loro culto, ma per essere divenuti "protettori" di nazioni, di paesi, di mestieri e di professioni, contro le malattie... Con la loro vita hanno rese manifeste al mondo la paternità di Dio e la fecondità del cristianesimo. Nello sfogliare le pagine di questo Album scrive nell'introduzione Vittorio Pranzini, "il collezionista ha la possibilità, si potrebbe quasi affermare il privilegio, di entrare, forse per la prima volta, in un mondo eccezionale e fantastico, in grado di offrire a tutti, e non solo ai credenti, un vastissimo repertorio di esempi di santità, illustrati sulle immagini di piccolo formato, come i santini, che tanta parte hanno avuto nella storia della devozione popolare". L'Album si propone due obiettivi principali: da un lato ha l'ambizione di far conoscere ad un largo pubblico una ricchissima galleria di immagini, prodotte nel corso di cinque secoli con le tecniche più diverse, nei suoi aspetti sia artistici che storici; dall'altro vuole offrire una riflessione sulle varie forme di santità che si sono susseguite nel corso dei secoli, dai Protomartiri fino ai giorni nostri, con una presenza costante di fedeltà al Vangelo, in un mondo in continua trasformazione. La Presentazione questa volta è stata affidata ad un alto Prelato di origini romagnole. E' uno di casa. Si tratta del Cardinale Achille Silvestrini, brigiellense il quale scrive che "la collezione trasmette un messaggio di bellezza, costituisce un aiuto per interpretare l'iconografia cristiana; ma soprattutto rappresenta uno strumento di catechesi e di educazione perché le immagini sono in grado di toccare la vita interiore di chi le osserva, facendo leva sull'immaginazione e sul sentimento". A tutti i collezionisti, soprattutto alle ragazze e ai ragazzi, auguriamo che la vita dei Santi, cristallizzata nelle immagini, facciano nascere il desiderio di approfondire la loro conoscenza e così scoprire che non sono persone noiose e tristi, ma ricche di fantasia e felici, e per questo hanno potuto sperare, essere buoni e compiere cose straordinarie.

E' uscita la pubblicazione dell'album con le figurine dei Mondiali, niente da dire, non è pensabile che nonni e nipoti compongano insieme album di figurine di calciatori o di altri personaggi... Ma nonni e nipoti si trovano ugualmente contagiati dal fascino di queste immagini, e la raccolta di figurine, la lettura delle didascalie, della descrizione delle tecniche, diventa un modo per trasmettere cultura, storia, amore per il bello.

Julles Metalli

Professione solenne di frate Francesco Ravaioli

A conclusione degli studi di teologia, compiuti in seminario a Padova, frate Francesco Ravaioli, 26 anni, di Porto Fuori, abbraccerà per sempre la vita e la regola dei frati minori con la Professione Perpetua nell'ordine dei Frati Minori Conventuali. La cerimonia religiosa, a cui siamo tutti invitati, si terrà domenica 17 settembre, ore 16,30, nella Basilica di San Francesco di Ravenna. Frate Francesco Ravaioli presterà poi il suo primo servizio in ambito formativo, presso il seminario del convento di piazzetta San Francesco a Brescia. Formuliamo le più vive felicitazioni e auguri a Francesco per gli studi compiuti e la sua intrapresa.

GRUPPO FOLK ITALIANO

"ALLA CASADEI"

STORIA DI UNA PASSIONE
4° PARTE



Nel 1976, in un clima di paura per possibili attentati e rapimenti, in un anno storico per il ciclismo italiano, il GFI, sempre in compagnia dell'Orchestra Casadei, partecipa al 59° Giro d'Italia. Un giro d'Italia vinto da un bergamasco: Felice Gimondi. Uno sportivo che conferma la sua fama di ciclista tattico e, pur vincendo un'unica tappa, la 21°, (dalle Terme di Comano in provincia di Trento a Bergamo, la sua città), si aggiudica, per la terza e ultima volta nella sua carriera, il primo posto al Giro. I ballerini si dividono in due gruppi: chi deve fare l'esame per la licenza media partecipa alla seconda parte del giro una volta terminati appunto gli esami; i più piccoli intervengono alla prima parte.

Si parte il 21 maggio da Catania e dopo 22 tappe, il 12 giugno il giro approda a Milano per il gran finale. I ballerini si esibiscono in ogni tappa nell'ultimo km prima dell'arrivo mentre l'Orchestra Casadei li segue, suonando su una gigantesca nave a 4 ruote: l'Ammiraglia di TV Sorrisi e Canzoni. La sera eseguono il loro spettacolo; terminato quest'ultimo, si sale in pullman e si raggiunge l'arrivo della tappa successiva. A questo evento prese parte anche Tiziana che all'epoca aveva 13 anni.

Barbara: "Che cosa ricordi di questa esperienza?"

Tiziana: "Per me e anche gli altri più piccoli fu un'avventura fantastica. Restare diverse settimane via da casa senza i genitori, ospitati in alberghi bellissimi, con tutte le comodità non capitava tutti i giorni. Per noi era un gioco. Io non dovevo fare gli esami di 3° media e partecipai alla prima parte del Giro. Mi ricordo che eravamo in Sicilia con un caldo infernale; l'asfalto era così rovente che bucammo le scarpe da ballo. Ballando sulle strade il caldo scioglieva "le cicche" che ci si appiccicavano alle suole.

Sempre in Sicilia ci stavamo preparando per lo spettacolo e ci cambiavamo in una stanzina minuscola; un gruppo di ragazzi del posto voleva vedere le ragazze svestirsi e si accalò dove eravamo noi; volarono parole grosse e si arrivò quasi alla rissa che fu evitata grazie all'intervento di un ragazzo siciliano che ci accompagnò poi durante tutta la

lo partecipai al giro per 2 settimane poi il mio ballerino giocando con altri in un gran parco si ruppe una spalla, così terminò la mia avventura. Mi stavo divertendo così tanto che quando dovetti tornare a casa ero così arrabbiata con Gilberto (il ballerino infortunato) che gli avrei rotto anche l'altro di braccio!"



Anna riaccompagnò i 2 ragazzi a casa e raggiunse in seguito il gruppo, che nel frattempo aveva continuato a seguire il Giro che si stava avvicinando all'ultima tappa di Milano. Una Milano invasa da migliaia di tifosi che festeggiano la vittoria di un italiano al Giro d'Italia.

La folla è talmente tanta che nonostante le continue raccomandazioni ai ragazzi di non allontanarsi mai dal resto del gruppo, 2 coppie si perdono! Furono momenti di vero panico! Alla fine si risolve tutto per il meglio e le coppie "sparite" vengono ritrovate: erano semplicemente andate a passeggio, a visitare Milano!e personalmente... non avrei voluto essere nei loro panni, quando Bruno le ha ritrovate...!.... Continua.....

Barbara Siboni



I MOSQUITARI DI RAVENNA

Euforici del successo avuto con il primo raduno, lucidiamo i mosquiti e ci diamo da fare per caricarli sul mio furgone per partecipare a Cesena al 9° motorally organizzato dal Moto Club Paolo Tordi.

Arriva l'estate del '95 e altri appassionati di motori a rullo si uniscono a noi, così cominciano a consumare miscela per le ole ed i dintorni di Ravenna, grandi quantità (!) di miscela considerando che con un litro si percorrono fino a 80 chilometri, se il motore non è truccato.

La prima domenica di luglio, Rosario organizza il 3° raduno di AUTO D'EPOCA e alcuni di noi mosquitari lo aiutiamo con delle moto di cilindrata maggiore per fare da staffetta.

Nelle nostre varie riunioni si comincia a parlare di appoggiarci all'Endas per regolamentare e organizzare il Club.

Continuiamo intanto a frequentare i vari mercatini (fra cui Imola che si svolge in settembre ed è immenso) alla ricerca del rullo di diversa fabbricazione, di biciclette e telai per mosquito o di raganelle, di una sella Brooks, di dinamo e di fanali Radium, ecc.

Continua...

Carlo Mazzotti

Venerdì 15 settembre, ore 21,00
presso la Parrocchia di San Paolo, via Berlinguer

La Compagnia del Buonumore
 presenterà
L'ORA DÈ QUAJON
Commedia in tre atti di Corrado Contoli

Per una serata di sano divertimento
 siete tutti invitati ad intervenire

Proverbi

Sass tiré e paròla dèda i'n s'tira indri
(*sasso tirato e parola data non si tirano indietro*)

Miga tot quènt i fiur j ha udòr
(*Non tutti i fiori profumano*)

Chi ch'a dl'ambiziòn us chega int'i bragòn
(*Chi ha ambizione se la fa nei calzoni*)

Clu ch'à la méscula int'al mân, us in to quânta ch'ui pé
(*chi ha il mestolo in mano se ne prende quanta gliene pare*)

Setèmbar, uva e figh: la pânza la s'tira e è cul è rid.
(*Settembre, uva e fichi: la pancia si tende e il culo ride*)

PORTO FUORI

IN OCCASIONE DELLA
FESTA DEI FRUTTI DELLA TERRA,
nel Teatro Parrocchiale

Venerdì 22 settembre, ore 21,00

La Compagnia del Buonumore
 in collaborazione con la Parrocchia,
 organizza una serata di
ILLUSIONISMO E MAGIA.
 Condurrà la serata con canti,
 musica ed altro **PAOLO MATTEUCCI**
 in arte "PAUL MATTIEU"

Intervenite numerosi, grandi e piccoli,
 il divertimento è assicurato

La Compagnia del Buon Umore
 di Porto Fuori
 si congratula con Dantele e Milena
 per la nascita della loro bambina.



Rubrica dell'orto e giardino

Settembre

(a cura di Asioli F.lli)

Nell'orto

E' tempo di preparare il terreno per l'annata successiva lavorando a fondo il terreno (aratura o vangatura) con interrimento di letame

Si seminano all'aperto barbabietola da costa e da taglio, carote, cime di rapa, cicoria, indivia e scarola, lattuga, prezzemolo, ravanello, ecc.

Si cominciano a piantare i bulbi di cipolla e di scalogno. Alla fine di settembre tagliare la vegetazione degli asparagi e piegare le foglie delle cipolle invernali.

Nella prima parte del mese si piantano gli stoloni delle fragole per l'anno successivo.

Nel giardino

Seminare pisello odoroso, bocche di leone, gazania, lupino, viola del pensiero, violaciocca, viola mammola, ecc. Si piantano i bulbi di calla, ciclamino, giglio bianco, fresia, fritillaria, crocus, anemoni, iris, giacinti, amarilli, tulipani, ecc.

Si fanno talee di gerani e garofani; si rinvasano le piante da appartamento.

Settembre è anche mese ideale per seminare tappeti erbosi. Per ottenere un bel tappeto erboso si consiglia di: a) fresare e livellare il terreno; b) seminare a spaglio in due passaggi incrociati; c) rastrellare delicatamente per interrare i semi; d) comprimere il terreno e annaffiare periodicamente fino a quando l'erba raggiunge i 5-6 cm. di altezza; e) tagliare l'erba una volta al mese e annaffiare periodicamente.

Il Raglio, Circolare della Compagnia del
Buon Umore di Porto Fuori



Invito della Redazione

La redazione invita tutti quelli che
 amano scrivere, recitare e partecipare
 ai lavori della Compagnia,
 di contattare Renzo cell. 348.6505503.